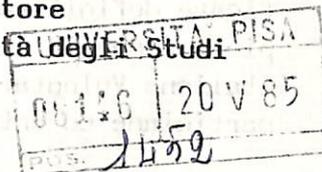




R

Ill.mo

Prof. BRUNO GUERRINI
Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi
di PISA



Magnifico Rettore,

Ho appreso dai giornali, che su iniziativa di un Comitato per le onoranze agli studenti dell'Ateneo pisano caduti in guerra, si vorrebbe apporre nel cortile del palazzo della Sapienza, una lapide sulla quale, oltre agli altri, verrebbe inciso il nome di Giovanni Gentile.

So, che tale iniziativa avrebbe già trovato attuazione se Lei non fosse, tempestivamente e giustamente, intervenuto imponendo un rinvio a data da destinarsi. Desidero quindi, per prima cosa, esprimere a nome della Federazione Italiana Volontari della Libertà, delle altre associazioni partigiane, e mio personale, l'apprezzamento più vivo per la Sua decisione.

Mi risulta peraltro che questo sedicente Comitato - del quale non fanno parte rappresentanti di alcuna associazione partigiana e antifascista - non ha rinunciato al suo intento. Ritengo quindi, doveroso, farLe presente che la FIVL (come del resto tutte le altre associazioni partigiane), considera inaccettabile, provocatorio ed offensivo apporre il nome di un personaggio come Gentile che è stato uno tra i maggiori responsabili dell'avvento del fascismo in Italia. Viene spontaneo dire che tutto ciò è chiaramente una forzatura che non si degna minimamente di onorare il rispetto verso quelle vittime a cui la lapide verrà dedicata. Si deve infatti ricordare che Giovanni Gentile si pose, fin dal 1922, al servizio di quella dottrina fondata sulla indiscriminata affermazione di motivi nazionalistici ed imperialistici che imponeva il principio gerarchico a tutti i livelli (economico, politico e sociale) della vita nazionale, che si riassume in una sola, tenebrosa, parola: fascismo e, dove vi rimase anche dopo l'8 settembre, prodigandosi a sostegno degli invasori nazisti e del Governo fantoccio di Salò. Debbo inoltre aggiungere che, il fascista Giovanni Gentile, non può in alcun modo essere considerato un caduto di guerra, inquanto, fu giustiziato per alto tradimento dai Volontari della Libertà di Firenze.

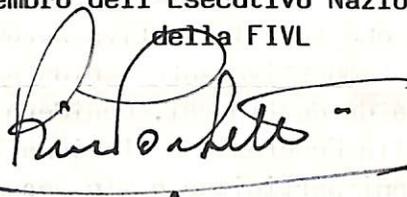
Tra gli studenti dell'Università di Pisa, caduti nella guerra di Liberazione, troviamo il nome del comandante partigiano Leandro Puccetti Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria, che la FIVL si onora di annoverare tra i suoi Martiri. Ritengo opportuno assicurarLe sin da ora, che la FIVL e le altre associazioni partigiane ed antifasciste, non possono consentire che il nome di Leandro Puccetti vanga scritto su una lapide che reca anche quello di Giovanni Gentile e, che si oppor

INVIATA COPIA
2 0 MAG 1985

ranno con la massima fermezza ad un simile accostamento. Ritengo inoltre assicurarLe, Magnifico Rettore, che ogni Sua azione tendente a vanificare definitivamente la provocazione, non ancora sventata, avrà il pieno appoggio e la massima solidarietà sia da parte della Federazione Italiana Volontari della Libertà che da tutte le altre associazioni partigiane ed antifasciste.

Con i migliori ossequi, distintamente

RINO PACHETTI
M.O. al Valor Militare
Membro dell'Esecutivo Nazionale
della FIVL



Rosignano, 16 maggio 1985.